

sebbene negli anni addietro si sia pagato qualche centinaio di migliaia di lire di più, il Ministero si limitava a proporre sei milioni e mezzo. La Commissione del bilancio, attenendosi alla media della spesa degli anni anteriori, ha proposto un aumento di lire 300,000, ed io ho accettato. Ma da questa proposta della Commissione, che il Ministero non avrebbe avuta sostanziale ragione di rifiutare, non si può argomentare che il bilancio non sia esatto, e sincero, e che si proponeva una somma più bassa per non dire la verità al paese sulla situazione finanziaria. È una somma troppo piccola questa perchè se ne possa trarre un'argomentazione di tal natura.

Vuole poi l'onorevole Lazzaro avere una prova convincente che non ha qui nulla a che fare il fiscalismo? Guardi al capitolo 65, dove si tratta dell'amministrazione delle gabelle, e vi troverà lire 1,500,000 per restituzione di diritti, rimborsi e depositi; veda a che si riducono gli errori dell'amministrazione delle gabelle, che pur riscuote centinaia di milioni all'anno.

Per l'amministrazione del dazio di consumo sono iscritti nel capitolo 72 soltanto lire 20,000.

Se si trova una somma così forte nel capitolo che ora si discute per le imposte dirette, ciò dipende da ragioni speciali, e principalmente dalla necessità legale di rimborsare agli esattori le quote che non possono riscuotere dai contribuenti.

L'onorevole Lazzaro, rispondendo all'egregio relatore della Commissione del bilancio, si è congratulato colla Commissione di aver rifiutato la maggiore spesa chiesta, per aumento d'impiegati, dal ministro delle finanze.

Ora io debbo dichiarare che non ho chiesto nessuna maggiore spesa per aumento di personale; ho proposto delle variazioni organiche, ma senza aumentare la spesa; la Commissione del bilancio, per una questione d'ordine, ha rimandato queste variazioni, ma non le ha rimandate a cagione della spesa. Imperocchè se è debito di tutti i ministri di non chiedere maggiori spese specialmente nel personale, questo debito è molto maggiore nel ministro delle finanze.

Io spero che dopo questi schiarimenti l'onorevole Lazzaro sarà perfettamente tranquillo sopra lo scopo dello stanziamento che si propone, e sarà convinto che non se ne può trarre argomento per accusare l'amministrazione di fiscalismo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. Forse mi sarò male spiegato nel fare alcune osservazioni sul bilancio; ma parlando di maggiore spesa chiesta dal ministro ho voluto

alludere a quella che concerneva gli scrivani straordinari.

Magliani, ministro delle finanze. Non vi è alcuna spesa.

Lazzaro. Ma io intendeva di censurare il metodo e non altro.

L'onorevole ministro non trova che questo capitolo riveli un eccesso di fiscalismo nell'amministrazione finanziaria; ma ciò gli avviene perchè egli s'è limitato a considerare la questione nei rapporti tra lo Stato e gli esattori. Ma veda un po', onorevole ministro, la ripercussione del sistema sui contribuenti, e si persuaderà ch'io non ho torto.

Magliani, ministro delle finanze. Vi sono quelli che non pagano.

Lazzaro. Si tratta, onorevole ministro, di quelli che pagano indebitamente.

Magliani, ministro delle finanze. No, no.

Lazzaro. L'onorevole ministro dice di no; ma io so che moltissimi contribuenti, per evitare noie e molestie, hanno pagato l'indebito e poi hanno sporto ricorso; ed hanno dovuto aspettare molto tempo il giudizio e molto più tempo il rimborso.

E poi, onorevole ministro, io ho parlato anche dei criteri degli agenti, ai quali si debbono attribuire molti dei mali che affliggono i contribuenti. Io non ho bisogno di spiegare alla mente così chiara ed illuminata dell'onorevole ministro come la legge consenta ad essi facoltà straordinarie specialmente nell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile; tanto è vero che si ammette perfino quel sistema immorale, di cui ho parlato prima, cioè del concordato. In che consiste esso?

Un agente delle imposte domanda 100, il contribuente vuol dare 50; ebbene, si viene a patti; l'agente diminuisce la sua domanda, il contribuente accresce la sua offerta fino a che si trovano d'accordo sulla somma. Ecco che cosa è questo sistema del concordato.

Capisco che gli errori sono inevitabili; ma desidererei che vi si ponesse un rimedio, e specialmente lo si ponesse a quelli accennati dall'onorevole ministro; spero quindi che egli, il quale è assai equo, saprà impartire agli agenti delle imposte istruzioni tali, per cui abbiano ad applicare la legge secondo i criteri che ispirarono il legislatore nel farla.

Boselli. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Boselli, relatore. Io desidero che l'onorevole deputato Lazzaro voglia considerare attentamente come si compone questa cifra di restituzioni e rimborsi; ed allora egli vedrà che cadono in gran